

zione (Q. 2 167 376; 1 152 113; 3 159 358) fino a un livello non remoto dalla media degli ultimi anni di pace: oltre la metà della merce è stata fornita dagli Stati Uniti: anche l'Inghilterra ha fornito un grande contingente, mentre si accenna appena a forniture della Francia e della Germania: come per molte altre merci, per questi materiali siderurgici alla consueta concorrenza fra venditori si è istituita quella fra compratori per l'accaparramento dell'ancor esiguo prodotto dell'industria siderurgica. Assai modesta l'importazione di *ferro greggio in masselli e acciaio in pani* (Q. 47 051; 54 114; 428 944; 259 819; 640 323) la quale raggiunge appena un quinto della entità cui sali in media nell'ultimo quinquennio di pace (Q. 240 608): le modeste forniture sono fatte dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Svizzera e non è specificata provenienza germanica. L'importazione di *ferro e acciaio lavorati* per i principali tipi ha avuto il seguente svolgimento:

	1919	1918	1917	1916	1913
Verghe e fili . . . . . Q.	1 891 612	3 777 522	4 239 709	1 617 288	967 598
Lamiere. . . . . »	953 597	737 329	523 764	246 680	364 155
Lamiere zincate, piomb. stagn. »	220 572	506 317	332 034	191 485	211 421
Rotaie e traversine per ferr. »	466 183	146 239	363 026	104 694	71 544
Tubi . . . . . »	74 888	71 822	79 247	64 518	112 594
Ferro e acciaio fucinati o gettati in lavori greggi. . . »	189 287	267 600	159 753	23 196	88 702

Per quasi tutti questi articoli l'importazione del 1919 è inferiore a quella svoltasi nel 1918 e in genere negli anni di guerra, ma, malgrado lo sviluppo assunto dalla nostra siderurgia, supera tuttavia di molto l'entità registrata per l'ultimo anno di pace; notevole il fortissimo aumento negli arrivi di rotaie per ferrovie: il più rilevante contingente di importazione è dato dalle verghe di sezione non superiore a 7 mm. Per questi vari articoli non è specificata provenienza germanica e dominano le provenienze dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra; le provenienze americane giganteggiano sempre: l'assieme delle forniture di lavori in ghisa, ferro e acciaio (escluse le macchine, parti di macchine, veicoli, strumenti scientifici, ecc.) figura nella valutazione preliminare in milioni 731.6 per gli Stati Uniti e milioni 115.2 per l'Inghilterra, contro 1099.6 e 134.0 nella valutazione (definitiva) del 1918. È notevole la prosecuzione nell'aumento di importazione per l'acciaio in molle e per le corde di acciaio e di ferro, superandosi di molto l'entità anteriore alla guerra. L'importazione dei lavori in ferro e acciaio non nominati (dizione includente artiglierie e altro materiale di armamento) è scesa a una entità complessiva poco lontana da quella del 1913 (Q. 727 318; 940 988; 1 749 461; 630 828; 318 315; 479 791; 763 405): in confronto con l'anno precedente vi ha forte aumento per i lavori di grandi dimensioni e riduzione per i lavori piccoli: per queste varie merci prevale